

TERRITORIO, ECONOMIA E SOCIETÀ FOCUS VALLE DEL TRAMAZZO-MARZENO

30 marzo 2009 - Modigliana

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO FORLÌ-CESENA

L'incontro sulla Valle del Tramazzo-Marzeno è la terza tappa di un percorso di confronto su territorio, economia e società che ha già interessato le vallate del Bidente e del Montone e coinvolgerà anche altre realtà della provincia.

Soprattutto in questo particolare momento congiunturale, le istituzioni locali devono accrescere le proprie capacità di individuazione e coordinamento di progetti di crescita e di sviluppo, rinnovando il ruolo del settore pubblico nella gestione dei processi territoriali; una tale governance richiede però una stretta cooperazione fra tutti gli attori del territorio, da qui l'idea di riunire assieme ad istituzioni, enti, organizzazioni, associazioni, anche cittadini e imprese, in un dibattito aperto e propositivo sulla situazione economica e sociale della vallata, sulle aspettative concrete, ma soprattutto sulle priorità e sulle proposte che possono rafforzare lo sviluppo della valle.

Questa metodologia di confronto fra attori politici e sociali è pienamente condivisa con l'Amministrazione Provinciale, con la quale l'ente ha promosso il Patto per lo Sviluppo, oltre che con le organizzazioni economiche, che nella Camera stessa trovano la propria espressione istituzionale, in quanto centro di stimolo per l'economia e di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese.

L'intervento della Camera di Commercio sintetizza quindi anche il punto di vista delle associazioni imprenditoriali, che si ringraziano per la disponibilità e per i contributi offerti.

Si può cercare di descrivere la comunità territoriale puntando sui tre concetti al centro dell'incontro, legati tra loro da una fortissima interazione:

Il Territorio: 163,56 kmq.

L'Economia: 570 imprese

La Società: 6.127 abitanti

Il Territorio

Nella vallata del Tramazzo e Marzeno le prime colline sono coltivate e in gran parte impiantate a frutteto. Il comune di Modigliana si caratterizza come centro industriale e agricolo, mentre Trezzio ha connotazioni anche turistiche.

Le due Amministrazioni della valle hanno dimostrato di saper già lavorare in rete, mettendo a sistema attività e servizi, e a maggior ragione a seguito delle disposizioni legislative regionali che hanno determinato lo scioglimento della Comunità Montana dell'Acquacheta, hanno saputo trasformare il cambiamento in opportunità, aderendo, assieme ai Comuni della vallata del Montone, all'**Unione di Comuni**, un esempio di modernizzazione, di semplificazione e di efficienza amministrativa della Pubblica Amministrazione.

L'Unione inaugurerà un processo di autoriforma degli enti locali, che permetterà ai Comuni di organizzare in forma associata l'offerta di servizi qualificati ai cittadini risparmiando contemporaneamente risorse finanziarie; sarà infatti possibile mettere in rete i servizi per la popolazione, in base alle necessità delle singole Amministrazioni, unire le forze per progettare interventi comuni e ricercare risorse con maggiore incisività, promuovendo il territorio in forma integrata.

La Società

E' un concetto complesso che solo per ragioni di sintesi si può tentare di descrivere attraverso le dinamiche demografiche.

Nella vallata risiedono attualmente 6.127 abitanti. Negli ultimi cinque anni la popolazione residente nella vallata è aumentata ad un ritmo notevolmente inferiore a quello registrato a livello provinciale: +0,72% rispetto al +5,78 dell'intera provincia che comprende però aree di pianura fortemente urbanizzate e comuni di "cintura". Nel 2008, il tasso di crescita naturale nei comuni della vallata è stato fortemente negativo (-7,2‰) a fronte di un dato provinciale che si è attestato sul -1,0‰.

Il tasso di natalità dell'area è stato del 9,33 rispetto al 9,64 della provincia, mentre quello di mortalità è stato del 12,20 (10,65 l'intera provincia).

L'attrattività dell'area, sempre nel 2008, è risultata inferiore a quella complessiva della provincia: il tasso migratorio netto della vallata è stato del +7,6‰ (+14,8‰ il dato provinciale).

L'incidenza degli stranieri sul totale dei residenti (7,4%) è inferiore al dato medio provinciale (9,0%), ma con valori nettamente superiori a Modigliana (409 stranieri residenti pari all'8,5%) rispetto a Trezzio dove risiedono 45 stranieri (3,5% sul totale).

Si tratta di una dinamica che ha rilevato una costante tendenza all'aumento: nel 2004, primo anno di disponibilità dei dati, nella vallata l'incidenza degli stranieri era del 5,2%.

Il profilo demografico è quello di una comunità di vallata con indici di vecchiaia più elevati della media provinciale: ogni 100 residenti con età compresa tra 0 e 14 anni, 196 hanno un'età di 65 anni e oltre, contro i 170 della media provinciale.

L'Economia

Le imprese attive a fine 2008 sono 570; la maggior parte è situata nel comune di Modigliana (448 imprese pari al 78,6% della vallata); 122 sono le imprese che operano a Tredozio.

Rispetto al 2003 sono in diminuzione (-2,6%), mentre presentano un lieve incremento a livello provinciale (+1,6%). La diminuzione è stata più consistente nel comune di Tredozio (-7,6%) e più lieve in quella di Modigliana (-1,1%).

La composizione del tessuto imprenditoriale per settore evidenzia che il 30% è costituito da imprese agricole, il 15,4% da quelle manifatturiere, il 17,9% da imprese di costruzione, il 22,8% appartiene al settore del commercio e turismo ed il 13,9% a quello dei servizi, fra i quali vi sono attività dei servizi alla persona, attività immobiliari e altre varie. Rispetto alla composizione del tessuto provinciale si rileva una incidenza di imprese maggiore nel settore dell'agricoltura e della manifattura.

Per quanto riguarda la natura giuridica, il 74,2% è costituito da imprese individuali, il 18,4% da società di persone, il 5,3% da società di capitali ed il restante 2,1% da altre forme quali le cooperative, i consorzi etc. Rispetto al tessuto provinciale si rileva una incidenza maggiore delle imprese individuali rispetto a quella dell'intera provincia. Specularmente la vallata presenta un'incidenza inferiore a quella provinciale nelle forme societarie, in particolare quelle di capitali.

Su 570 imprese, 111 sono definite "femminili", cioè gestite esclusivamente o prevalentemente da donne e rappresentano il 19,5% del totale delle imprese della zona.

Il rapporto tra i giovani e il territorio appare tuttora positivo: i "giovani" imprenditori - quelli con meno di 30 anni, intendendo con tale termine sia i titolari di ditte individuali che gli amministratori di società, rappresentano il 5,8% del totale delle persone con cariche nelle imprese della vallata rispetto al 5,0% della provincia.

Le persone con cariche sono in gran parte italiane (94,6%) ma il tessuto imprenditoriale è "aperto": il 3,4% sono persone nate in paesi extracomunitari (4% in provincia).

La vallata ha fondato il proprio sviluppo su un **mix virtuoso tra i diversi settori produttivi**: un sistema oramai consolidato di piccole-medie industrie e di artigianato, supportato da un importante settore agricolo.

L'**industria** ha un forte peso, non tanto come numero di imprese, ma soprattutto in termini di numero di occupati, circa 1.200, ed il suo andamento influenza necessariamente l'andamento dell'economia locale.

Nel tempo si è connotata prevalentemente nei comparti della meccanica e dell'elettronica, con importanti realtà come la ALPI per la lavorazione del legno, la AUREL per i circuiti e le apparecchiature elettroniche e la MACMOTER per i macchinari per la movimentazione, oggi purtroppo in fase di chiusura, senza lasciare grandi spazi ad altre attività di produzione in grado di creare di valore.

Attorno a queste realtà industriali dinamiche ed attive è nato nel tempo un significativo indotto di imprese **artigiane**, circa 250 aziende di piccole dimensioni, che fondano il proprio business alle commesse delle industrie di maggiori dimensioni.

Pertanto si ritrovano, soprattutto nel territorio di Modigliana, interessanti realtà artigiane nei settori della **metalmecanica**, del **legno**, dell'**elettronica**, del settore **tessile** e dell'**edilizia** e per l'area di Tredozio nel settore **calzaturiero**, che dopo il fallimento del Calzaturificio Romagnoli negli anni '80 ha dimostrato di sapersi rigenerare sfruttando le capacità e le professionalità acquisite nel settore della calzatura di qualità. Il piccolo polo di qualità che si è creato a Tredozio, con lavorazioni in conto proprio, ma soprattutto per conto terzi, è fortemente radicato nel territorio ed è pertanto da monitorare e supportare, affinché il patrimonio acquisito si mantenga nel tempo, trasformando le difficoltà riscontrate nel reperimento del personale e nel ricambio generazionale in opportunità e non in minacce.

Questa forte specializzazione in funzione delle industrie locali, ha però determinato un allontanamento del settore artigianale dalle produzioni tipiche, che sono ora circoscritte, come la lavorazione del ferro e del legno, e condotte da maestri artigiani non più giovani. Tali attività vanno sostenute ed incentivate, in quanto espressione delle tradizioni e dell'identità territoriale, come pure non deve mancare il sostegno all'artigianato di servizio all'industria ed ai cittadini, la cui scomparsa determinerebbe l'impoverimento di questo territorio collinare.

Il **commercio** vede da tempo una stagnazione nel numero di imprese e negli occupati, e non è negli anni riuscito a compiere un salto di qualità significativo attraverso aggregazioni in grado di abbattere i costi, migliorare l'offerta, o a specializzarsi e subisce quindi la concorrenza dei grandi centri commerciali del fondovalle, che attirano gli abitanti della vallata nei fine settimana.

La congiuntura attuale, mettendo in crisi l'industria per mancanza di commesse, si è subito ribaltata sul suo indotto, da qui sulle attività di servizio ai cittadini ed infine sulle attività commerciali. Sono purtroppo significativi già nei primi tre mesi dell'anno i ricorsi alla cassa integrazione per l'industria, come pure si rileva lo sfruttamento dell'ammortizzatore sociale (EBER) per le imprese artigiane.

La situazione attuale di profonda crisi economica e finanziaria ha accentuato tutte le difficoltà che già viveva il comparto **meccanico** di Modigliana e Tredozio, il settore attraversa, infatti, le stesse difficoltà che le imprese devono affrontare in ogni parte della regione e del Paese; se la crisi attuale ne ha accentuato le caratteristiche, soprattutto con il calo delle commesse, la crescente competitività del mercato, proveniente soprattutto dai Paesi orientali, ne aveva già minato le basi di stabilità.

Il recupero di competitività è dunque l'obiettivo primario per il settore meccanico, unitamente all'indirizzo verso mercati maggiormente di nicchia. Non si tratta di strategie semplici da perseguire; la mancanza di punti di riferimento precisi, offerti dalla grande industria, come succedeva in passato, rende quanto mai arduo questo compito per le piccole e medie imprese del territorio.

Vanno altresì sviluppate iniziative tese a creare nuove filiere produttive, creando nuove relazioni di rete tra imprese del territorio ed extraterritoriali; vanno intrapresi processi di internazionalizzazione sia per l'individuazione delle partnership di prodotto, sia per la commercializzazione di una meccanica di qualità e fortemente tecnologizzata.

Le aziende della meccanica di Modigliana e Tredozio oggi hanno, dunque, dotazioni di impianti, macchinari e competenze di grande valore (patrimoniale e umano) che potrebbero però non risultare sufficienti per affrontare sfide sempre più dure; una maggiore managerialità, una maggiore flessibilità dell'intero sistema produttivo locale ed un sistema di competenze "arricchito", possono rappresentare le chiavi per uscire da questa congiuntura negativa.

Per il settore dell'**elettronica**, un vero fiore all'occhiello del sistema produttivo locale, la situazione è, per alcuni aspetti, significativamente diversa. La crisi finanziaria ed il calo dei consumi hanno sicuramente creato una pesante situazione di difficoltà nelle imprese del territorio, ma non sono venuti meno i punti di riferimento che la valle offre come l'industria AUREL spa; né si può parlare di un basso livello di competitività di questo sistema d'impresa, che basa da sempre i propri successi sull'alto livello tecnologico del proprio prodotto e sulla capacità di approcciare i mercati di nicchia, dove la concorrenza orientale è meno presente.

Nonostante tutto è necessario mettere in campo azioni sia contro la crisi, sia a favore di una maggiore competitività del sistema. Innanzitutto non si può e non si deve correre il rischio di perdere, a causa di questa crisi, il sistema delle competenze garantito soprattutto dalle imprese della subfornitura; ci sono voluti diversi anni per costruire questo sistema e se venisse oggi "azzerato", ben difficilmente potrebbe domani essere ricostruito.

Occorre pertanto sostenere le piccole e medie imprese del settore in questa difficile fase economica; contemporaneamente occorre però "cogliere" l'occasione per migliorarne le performance, dando a questo sistema maggiore formazione, maggiore managerialità e nuove capacità di ingegnerizzazione del prodotto.

D'altronde non si può non pensare alle forti opportunità che si prospettano per questo importante e strategico settore produttivo; esso infatti, oltre ad essere nevralgico e trasversale a tantissimi altri settori della produzione, si trova al centro di importanti mercati che vedranno forti investimenti nei prossimi anni, come quello dell'energia, delle telecomunicazioni e dell'ICT.

Occorre pertanto porsi obiettivi da raggiungere, nel medio periodo, come la realizzazione di reti di imprese (anche reti di reti) in grado di garantire una massa critica (anche extraterritoriale) capace di progettare e realizzare "soluzioni" per le committenze; avere accesso e avvalersi della ricerca e del trasferimento tecnologico, fruire di programmi di finanziamento per l'innovazione e l'internazionalizzazione (oggi accessibili principalmente solo alla grande impresa); parallelamente il sistema economico e politico locale deve sostenere in tutti gli ambiti l'attivazione di questi processi e facilitare i percorsi di accesso ai mercati più strategici e tecnologici.

In un momento congiunturale difficile e delicato come questo il sistema delle istituzioni è presente con la sottoscrizione del **protocollo d'intesa per la competitività del sistema imprenditoriale ed il sostegno ai redditi delle famiglie** promosso da Camera di Commercio e Provincia di Forlì-Cesena, che ha riunito attori pubblici, tra cui anche i Comuni della valle, e soggetti privati in uno sforzo comune di sostegno allo sviluppo economico e alle famiglie. Da tale accordo sono discesi e discenderanno nuovi interventi concreti in favore dei

lavoratori interessati da ammortizzatori sociali e delle imprese che devono fronteggiare esigenze di liquidità. Il sistema bancario, anch'esso firmatario dell'accordo, ha confermato il proprio impegno ad immettere nel sistema risorse aggiuntive per soddisfare esigenze di liquidità di breve, medio e lungo termine delle imprese, finalizzate a soddisfare necessità legate alla gestione del capitale circolante, a garantire la liquidità aziendale, sia ordinaria che straordinaria ed a sostenere investimenti legati allo sviluppo delle imprese stesse. Analogamente per i lavoratori, le banche si sono impegnate a rendere accessibili forme di anticipazione delle somme dovute a titolo di integrazione guadagni, o attivazione di linee di credito pari alla differenza tra la retribuzione piena e l'indennità percepita, come pure dilazioni nei piani di rimborso dei mutui accesi per l'acquisto della prima casa per le famiglie le cui difficoltà sono determinate da riduzioni nell'orario di lavoro, da cassa integrazione guadagni, da mobilità, etc., prevedendo modalità straordinarie di rimborso per il pagamento delle rate del mutuo per almeno 12 mesi ed altre forme di sostegno idonee a mitigare gli effetti dell'attuale crisi.

Inoltre, le Amministrazioni Pubbliche, compatibilmente con la legislazione nazionale e regionale vigente, si sono impegnate ad attuare azioni per velocizzare e semplificare gli adempimenti relativi alla concessione di autorizzazioni in genere, con particolare attenzione alle materie urbanistiche ed edilizie, per dare continuità ed impulso agli investimenti in opere pubbliche e a contenere i tempi di pagamento. Ancora una volta, pertanto, affermare l'utilità o la necessità di operare con logiche sovra comunali rappresenta l'unica modalità tangibile, soprattutto per le Amministrazioni locali di piccola dimensione, per procedere nella giusta direzione.

Inoltre, per tutto il 2009 la Camera ha stanziato in favore delle imprese della provincia un **fondo straordinario** di 500.000 euro **per interventi in co-garanzia** con i confidi sul credito a breve termine ed ha elevato ad 1.000.000 di euro l'intervento in **contribuzione in conto interessi e ad integrazione del fondo rischi** per finanziamenti garantiti da cooperative di garanzia e consorzi fidi, al fine di sostenere con maggiore concretezza gli investimenti produttivi, organizzativi ed innovativi delle imprese e le operazioni di consolidamento del debito. A questo proposito sarebbe oltremodo opportuno poter registrare la disponibilità di tutte le Amministrazioni locali ad intervenire nei meccanismi di riassicurazione dei consorzi fidi, interventi che hanno carattere preventivo e che non richiedono al momento la messa a disposizione di risorse aggiuntive.

Lo sviluppo economico, culturale e sociale della vallata non può non ruotare attorno alla valorizzazione del settore **agricolo**, accanto all'agricoltura non c'è solo un'economia, ma un sistema valoriale di maestranze, un patrimonio di tradizioni che vanno salvaguardate e potenziate. Sostenere l'attività delle aziende agricole in zone spesso disagiate e marginali è un servizio per l'intera collettività che diviene garanzia di un territorio, oggi molto più spopolato rispetto ad alcuni decenni fa, sano ed in ordine. In questo senso, gli interventi, portati avanti dai due Comuni anche in aggregazione con la Comunità Montana ed il Consorzio di Bonifica, in favore della realizzazione di nuovi **impianti acquedottistici rurali**, che assicurano l'utilizzo continuativo della risorsa idrica, hanno contribuito a sostenere l'attività nelle campagne.

Nella vallata esistono produzioni importanti e diffuse come il **Kiwi**, collocate prevalentemente nel fondovalle, una coltura redditizia per i suoi coltivatori, ma bisognosa di tecnologie e di approvvigionamenti idrici, essendo una pianta idro-esigente, approvvigionamenti che devono essere garantiti attraverso la creazione di piccoli invasi, da inserire in modo compatibile con le proprietà e le peculiarità paesaggistiche del territorio.

Non meno importante è la coltivazione della vite, che ha portato produzioni di **vino** di una certa importanza, apprezzate e conosciute anche all'estero, dell'**olio d'oliva**, al pari di quello di Brisighella, ed una forte presenza di **colture biologiche** nel tredoziese.

I prodotti agricoli della valle, come nelle altre aree della provincia, vanno comunque salvaguardati dai rischi di contaminazione da Organismi geneticamente modificati, a maggior ragione dopo il primo "sì" della Conferenza Stato-Regioni alla sperimentazione sul territorio italiano degli Ogm.

Anche la presenza del **macello** di Modigliana, un servizio importantissimo per la tutela della **zootecnia** locale, va salvaguardata; l'allevamento di suini, ovini e bovini della vallata deve essere però armonizzato e resa ecocompatibile con la presenza di altre realtà come le coltivazioni biologiche e gli agriturismi attraverso una adeguata programmazione del territorio.

L'incentivazione e la promozione dei prodotti tipici e tradizionali di qualità, che rappresentano il territorio e la sua storia, sono determinanti per la valorizzazione delle comunità locali ed è per questo che le iniziative a Km.0 e i farmer markets, possono rivelarsi un utile strumento di attrazione per i visitatori, senza per questo essere visti in contrapposizione con le attività commerciali tradizionali.

Il settore agricolo quindi, un tempo semplice produttore di beni alimentari, è divenuto oggi un settore multifunzionale in grado cioè di svolgere funzioni diversificate, come la tutela ambientale, la difesa, manutenzione e valorizzazione del territorio rurale nonché come avviene già in molti contesti nazionali come traino per lo sviluppo delle nuove forme di turismo legate ai percorsi enogastronomici.

Pertanto lo sviluppo dell'agricoltura nella valle deve essere affrontato con progetti di filiera, che coinvolgano anche la ricerca, la trasformazione, l'artigianato, il commercio, l'ospitalità, a partire dalle strutture ricettive, in un circuito virtuoso di crescita, in grado anche di attingere alle risorse pubbliche.

Le **potenzialità turistiche** della vallata, che pure mostra una buona attrattività, non sono mai state pienamente sfruttate, ma anzi a Modigliana hanno visto negli ultimi anni l'impoverimento delle strutture ricettive, che sono ad oggi rappresentate da agriturismi ed affittacamere; a Tredozio il centro turistico comunale delle Volte ed il centro visite del Parco rappresentano ancora un punto di riferimento per tutta l'offerta turistica del Comune.

Il territorio deve essere inteso come un sistema integrato di opportunità da far conoscere e visitare, attraverso il **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi**, la nascita del **Club di prodotto** I Colori della Romagna – Toscana, la riscoperta dei **luoghi della memoria** legati alle vicende della Resistenza, il vivace **patrimonio architettonico, storico, culturale ed artistico** animato da un programma ricco ed originale di eventi e la promozione delle eccellenti **produzioni locali** di vino, olio, formaggi e prodotti biologici.

Le attrazioni del territorio devono essere riunite in percorsi turistici innovativi, frutto dell'incontro fra istituzioni pubbliche, iniziative private ed investimenti in formazione, come l'esperienza dell'Albergo Diffuso, dell'Ospitalità nei Borghi ed altre ancora, capaci di legare l'intera vallata a progetti trasversali più ampi, che promuovono i sistemi territoriali attraverso progetti di marketing e di promocommercializzazione legati a pacchetti omnicomprensivi (viaggio, soggiorno in albergo, visite culturali, natura, storia, sport, commercio, etc.)

Servono però **politiche di sviluppo turistico integrate** ed interconnesse, finalizzate all'entrata in circuiti più ampi in Italia e all'estero ed alla raccolta delle risorse necessarie per promuovere il territorio e gli investimenti infrastrutturali funzionali al turismo.

Lo sviluppo del sistema turistico, inteso come leva per la promozione del territorio e per il marketing dei prodotti, è una priorità anche dell'ente camerale, che sta in questi mesi proponendo alle istituzioni della provincia e dei territori vicini una progettualità comune rivolta all'offerta aggregata di prodotti e servizi non solo turistici, ma anche enogastronomici, artigianali, di qualità ed eccellenza che opportunamente integrati ed adeguatamente promossi possono essere motore di crescita per tutte le eccellenze del territorio come questa valle. Attorno alla proposta turistica ruota infatti tutta una imprenditorialità collegata: l'artigianato artistico e dei servizi, il commercio, la produzione dei prodotti tipici enogastronomici possono essere fonte di sviluppo e di reddito. La Camera di Commercio gestirà un fondo alimentato dagli enti pubblici e dalle istituzioni private per sostenere un **piano di promozione turistica ed economica locale**, oltre che di sostegno alle strutture che si avvarranno del valore aggiunto rappresentato dall'operatività dello scalo aeroportuale forlivese; e su tale intervento l'ente camerale richiede anche alle Amministrazioni Comunali di questa valle un sostegno adeguatamente proporzionato.

Oggi la valle deve investire sulla **qualità ambientale** e sulle **energie rinnovabili**, procedendo ad una attenta pianificazione del proprio territorio per individuare siti dove poter installare impianti eolici, fotovoltaici, a biomasse e di termovalorizzazione delle risorse idriche, compatibilmente con la struttura idrologica dei fiumi.

E' da sottolineare il progetto di prossima realizzazione di un impianto eolico sul Monte Trebbo, che potrebbe fornire energia a 563 famiglie ed essere già operativo dal gennaio del prossimo anno. Iniziative come queste, nate dall'intraprendenza di un'impresa privata della provincia, devono essere sostenute ed incoraggiate dalle amministrazioni locali sin dal momento della progettazione e dell'autorizzazione sulla base delle norme in materia ambientale, purtroppo raramente uniformi ed omogenee, fino alla realizzazione, avendo cura di garantire che l'energia prodotta resti a beneficio del territorio.

Come pure sono da incentivare in tempi brevi la nascita di accordi e forme di collaborazione fra Comuni, come quello ipotizzato fra Premilcuore, Tredozio e Portico S. Benedetto, per la realizzazione di parchi tecnologici composti da impianti eolici, a biomasse, fotovoltaici, di cogenerazione, termoriscaldamento, etc., operazioni che grazie al conto energia risulterebbero sin dall'inizio finanziariamente meno gravose. Progetti di tale portata determinerebbero per le amministrazioni nell'immediato un risparmio nei consumi e nel lungo periodo

un vero e proprio ritorno economico, oltre che positive ripercussioni nell'ambiente e nell'indotto che potrebbe venirsi a creare qualora la maggiore domanda di tecnologia, di componenti, di impianti e di assistenza fosse soddisfatta dalle aziende locali.

Riguardo al tema dello sfruttamento dell'**acqua** e alla risoluzione dei problemi di carenza idrica che affliggono la valle si è investito molto, arrivando fino alla quasi autosufficienza per l'agricoltura. La **carenza idrica** dei fiumi, specialmente nel periodo estivo, può determinare seri problemi alle attività agricole e all'allevamento. Grazie agli investimenti realizzati con i fondi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale si è migliorata la rete degli acquedotti, sono stati realizzati bacini idrici ed altri invasi sono in fase di progettazione, riuscendo ad assicurare, con stagioni non particolarmente asciutte, l'autosufficienza all'agricoltura nei mesi estivi, ma altri importanti investimenti devono essere completati per garantire l'approvvigionamento anche agli allevamenti nella parte alta della valle e il riempimento dei bacini nel fondovalle.

Anche per le attività industriali servono interventi urgenti, come l'allacciamento elettrico alla rete dell'acquedotto dell'area artigianale, che non può restare ferma per ritardi infrastrutturali dovuti ad Hera ed Enel. Si tratta di interventi a vantaggio di tutte le attività economiche della valle e questa trasversalità non può essere causa della perdita di importanti finanziamenti europei, le istituzioni preposte a sostenere tali interventi devono, in questo particolare momento congiunturale, superare visioni miopi e limitate.

Resta ancora aperta la questione su come risolvere meglio e con minori costi i problemi di depurazione, di smaltimento e riutilizzo dei residui legnosi agricoli ed industriali, guardando ad accordi e a forme di collaborazione in grado di dare vita a strutture comuni di servizio, anche attraverso piccole centrali a biomasse.

Oggi è impossibile misurare la competitività delle imprese residenti in un sistema locale senza tenere conto dei costi connessi ai **trasporti** e alla logistica, come pure è impensabile scindere la qualità di vita di una valle dalla sua accessibilità alle infrastrutture. Il ruolo degli enti locali è determinante per la definizione delle strategie di mobilità locale e di ammodernamento delle infrastrutture, per dare vita ad un sistema di trasporti e di logistica efficiente, razionale, moderno ed adeguatamente integrato nei sistemi regionali, nazionali ed europei. Oggi le sfide della pianificazione urbanistica e territoriale si vincono generando risposte legate allo sviluppo sostenibile, all'integrazione europea, alla qualità dei servizi ed all'innalzamento degli standard di sicurezza.

Le imprese del Tramazzo-Marzeno, analogamente a tutte le aziende situate nelle aree collinari e montane, soffrono la distanza dalla pianura, dai grandi centri urbani e dalle più importanti vie di comunicazione e meritano pertanto un collegamento agevole alla S.S. 9 Emilia, per poter poi raggiungere le reti autostradali, ferroviarie e creare sinergie con i vicini aeroporti forlivese e porto ravennate; purtroppo troppo spesso tale distanza è stata la causa dei trasferimenti a valle delle imprese.

E' quindi da condividere ed incoraggiare l'obiettivo della Provincia di Forlì-Cesena di integrare le aree pianeggianti con tutto il resto del territorio, collinare e montano, e questo con gli assi di collegamento viario

principali, un passo fondamentale per difendere le realtà produttive della valle e per stimolarne il loro ulteriore sviluppo.

Vanno senza dubbio incentivati gli interventi di adeguamento della strada di fondovalle, unico sbocco sulla Via Emilia, all'intenso traffico pesante che attraversa la vallata, che necessita non solo di una costante ed efficiente manutenzione, ma di un vero e proprio allargamento della sede stradale. Per raggiungere questo importante traguardo è però necessario che gli enti e le istituzioni di entrambe le province forlivesi e ravennate si facciano carico di sensibilizzare maggiormente la stessa Provincia di Ravenna, in quanto ente competente, alla progettazione e all'avvio di queste opere.

Allo stesso tempo si apprezza la partenza dei lavori di ammodernamento nel tratto compreso fra Tredozio e Modigliana ad opera della Provincia di Forlì-Cesena, un ulteriore tassello verso la definitiva sistemazione della S.P. 20, che deve però essere allargata e resa fruibile in tutte le sue parti in breve tempo.

L'alleanza fra i Comuni della vallata, la Comunità Montana ed il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha inoltre permesso di accedere ai fondi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale per realizzare interventi per il miglioramento ed il rifacimento della rete delle strade vicinali. Il territorio montano infatti, si caratterizza per frequenti fenomeni di dissesto e pertanto il mantenimento della viabilità e dei servizi essenziali rappresentano un'azione fondamentale di presidio, in aree che altrimenti sarebbero destinate all'abbandono.

Al pari delle altre infrastrutture, diventa sempre più di vitale importanza diffondere velocemente anche le **reti telematiche** e della **comunicazione**, in quanto strumento di sviluppo di una società dell'informazione avanzata e solidale. Solo rendendo l'interconnessione a banda larga accessibile, il sistema imprenditoriale può trasformare internet in uno strumento di business, ma ad oggi, pur essendo arrivate a Modigliana le fibre ottiche, esistono ancora alcune aree non coperte dal servizio. Bisogna chiedere con forza che Telecom effettui gli investimenti necessari per adeguare la centralina di Modigliana, altrimenti serve l'intervento degli operatori privati per l'installazione di ponti radio per usufruire dei servizi wireless. Ciò vale ancor di più per Tredozio che si trova in una situazione di netto divario digitale, con un utilizzo già massimo delle tecnologie, peraltro di fascia bassa, da sostituire al più presto con reti a fibre ottiche o wireless, per impedire che resti scoperta la maggior parte delle imprese e delle famiglie. Infine, la rete Lepida è giunta nella vallata, anche se solo recentemente ed ancora non con copertura a fibra ottica su tutto il territorio, ma su un'infrastruttura così strategica c'è da chiedersi seriamente se questa possa essere riservata solo alla pubblica amministrazione, oppure debba essere resa disponibile anche per i cittadini e per le imprese, per consentire all'intera area di usufruire delle medesime eccellenze tecnologiche, e quindi di sviluppo, riservate agli altri territori.

Dal quadro sin qui delineato, emerge un'economia che, rispetto a trent'anni fa, ha pagato un prezzo elevato in termini di qualità e di professionalità, una valle meno ricca e diversificata e pertanto più esposta alle fluttuazioni del mercato, che rischia, se non si innescheranno subito meccanismi di **creazione e ridefinizione** dei **micro distretti** e delle **filiere** produttive ad alto valore aggiunto, di ritrovarsi alla fine di questo momento congiunturale incapace di far fronte ad una domanda in ripresa.

Occorre, pertanto, un grosso sforzo da parte del sistema economico e politico, pubblico e privato, della valle e non solo, a sostegno della crescita di queste imprese; è necessario sviluppare competenze tecnologiche e professionali in grado di dare nuova competitività al sistema, ricorrendo alla “ricchezza” intellettuale offerta dal sistema universitario e della ricerca presenti nel territorio.

Investire in **settori economici ad alto contenuto innovativo**, incentivare la **formazione professionale** garantiscono qualità professionale e sbocchi occupazionali per i giovani della valle, e possono frenare la progressiva migrazione delle fasce giovanili verso i centri urbani, con il conseguente impoverimento dei servizi scolastici e sociali.

Mantenere infatti la solidità del sistema produttivo del Tramazzo-Marzeno significa non rischiare un nuovo ciclo di perdita demografica e di vitalità dell'intera vallata, con evidenti implicazioni in termini occupazionali e di “tenuta” sociale.

E' fondamentale che la parte pubblica e le forze politiche dialoghino con il mondo imprenditoriale attraverso i loro rappresentanti che sono le associazioni di categoria ed allo stesso tempo è necessaria attenzione ed ascolto rispetto alla società civile, che in questa valle è presente e vivace in molti campi, culturale, artistico, storico e solidaristico.

La Camera di Commercio ha raccolto questa richiesta di sostegno espresso dal sistema imprenditoriale e, assieme alle associazioni di categoria, al sistema bancario e dei confidi sta progettando un **fondo per la competitività** a disposizione delle imprese della provincia in procinto di realizzare progetti innovativi, interventi di capitalizzazione, operazioni di fusione o aggregazione legate a piani di sviluppo, sostegno alla neoimprenditorialità ed all'imprenditoria giovanile e femminile, che vedrà il finanziamento bancario assistito da garanzia pubblica a sostegno della competitività delle imprese.

A questo punto non restano che scelte strategiche da compiere per tutelare e valorizzare questa valle in un ottica di sviluppo sociale ed economico, scelte da costruire insieme con imprese, cittadini, istituzioni, associazioni; come si auspica che questa metodologia di incontro abbia stimolato.

Camera di Commercio di Forlì-Cesena
Corso della Repubblica, 5 - 47100 Forlì (FC)
Tel. 0543-713111
Fax 0543-713502/713416
e-mail: segreteria.generale@fo.camcom.it
sito internet: www.fo.camcom.it



Camera di Commercio
Forlì-Cesena

TERRITORIO, ECONOMIA E SOCIETA'

Focus: Valle del Tramazzo-Marzeno

Modigliana, 30 marzo 2009

POPOLAZIONE

LA SOCIETÀ: 6.127 ABITANTI (al 31.12.2008)

Negli ultimi cinque anni la popolazione è aumentata dello 0,72%, crescita inferiore a quella rilevata nell'intera provincia (+5,78%)

Tasso di crescita naturale (2008)	-7,2‰
Tasso migratorio netto (2008)	+14,9‰

Incidenza di stranieri sui residenti: 7,4% (incidenza provinciale 9,0%) così disaggregato:

Modigliana	8,5%
Tredozio	3,5%

Indice di vecchiaia 196 (170 a livello provinciale) entrambi in diminuzione

IMPRESE

570 imprese al 31/12/2008, di cui il 78,6% a Modigliana e il 21,4% a Tredozio

Rispetto al 2003 si riscontra una diminuzione (-2,6%) così distribuita

Modigliana: -1,1%

Tredozio: -7,6%

IMPRESE DISTINTE PER SETTORI

Agricoltura	30,0%
Manifattura	15,4%
Edilizia	17,9%
Commercio e turismo	22,8%
Servizi	13,9%

IMPRESE DISTINTE PER NATURA GIURIDICA

Imprese individuali	74,2% (incidenza più elevata rispetto al dato provinciale)
Società di persone	18,4%
Società di capitali	5,3% (incidenza meno elevata rispetto al dato provinciale)
Altre forme giuridiche	2,1%

IMPRESE

IMPRESE FEMMINILI

19,5% delle imprese della valle (incidenza inferiore rispetto al dato provinciale)

IMPRESE GIOVANILI

Età inferiore a 30 anni

5,8% delle imprese della valle (incidenza superiore rispetto al dato provinciale)

IMPRENDITORI STRANIERI

3,4% nati in Paesi extracomunitari

Fenomeno lievemente più accentuato nelle imprese individuali con il 4,5% rispetto al totale

ECONOMIA VALLATA

SVILUPPO FONDATO SU MIX VIRTUOSO FRA DIVERSI SETTORI

INDUSTRIA (forte peso occupati)

- Meccanica
- Elettronica

ARTIGIANATO (business fondato su commesse industria)

COMMERCIO (situazione di stagnazione imprese e occupati)

AGRICOLTURA (settore da valorizzare soprattutto per le sue eccellenze)

ECONOMIA VALLATA

TURISMO (buone potenzialità di attrattività)

- **Territorio come sistema integrato di opportunità da far conoscere e visitare attraverso:**

PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI

CLUB DI PRODOTTO “I COLORI DELLA ROMAGNA-TOSCANA”

LUOGHI DELLA MEMORIA

PATRIMONIO ARCHITETTONICO STORICO, CULTURALE ED ARTISTICO

OFFERTA DI PRODUZIONI LOCALI (vino, olio, formaggi, etc.)

- **Progetti di marketing territoriale e promocommercializzazione:**

PACCHETTI TURISTICI INTEGRATI

FONDO CAMERA DI COMMERCIO PER MARKETING TERRITORIO

AMBIENTE

INVESTIRE IN QUALITA' AMBIENTALE ED ENERGIE RINNOVABILI

Individuare siti per installare

IMPIANTI EOLICI

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

IMPIANTI BIOMASSE (piccoli)

ACQUA

Effettuati investimenti per agricoltura

Investimenti per garantire approvvigionamento allevamenti parte alta valle e riempimento bacini fondo valle

Allacciamento alla rete dell'acquedotto dell'area artigianale

Risolvere depurazione, smaltimento e riutilizzo residui legnosi, agricoli, industriali

INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI

INTERVENTI DI ADEGUAMENTO STRADA DI FONDOVALLE

TERMINARE ADEGUAMENTO SP 20 MODIGLIANA-TREDOZIO

RETI TELEMATICHE

Investimenti Telecom per adeguare centralina Modigliana

Installazione ponti radio per usufruire servizi Wireless

Rete Lepida per pp.aa.: imprese e cittadini?

INIZIATIVE CAMERA DI COMMERCIO E RIORDINO AMMINISTRATIVO

SOSTEGNO INTERNAZIONALIZZAZIONE

SOSTEGNO CREDITO

Fondo straordinario co-garanzia Confidi

Fondo ordinario conto interessi ed integrazione fondo rischi

Progettazione fondo per la competitività

ricapitalizzazione

innovazione tecnologica

start up giovani imprenditori ed imprenditrici

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI

Tramazzo-Marzeno e Montone



Camera di Commercio
Forlì-Cesena

TERRITORIO, ECONOMIA E SOCIETA'

Focus: Valle del Tramazzo-Marzeno

Modigliana, 30 marzo 2009